



Gazzetta del Sud

Le celebrazioni nella fortezza secentesca

Rimangono accesi i riflettori sulla derelitta Real Cittadella

L'iniziativa meritoria dell'Ordine costantiniano e degli Amici del Museo

Ancora una volta la Storia viene in soccorso della cronaca quotidiana. La Storia è quella che affonda le radici nel Seicento, allorché l'architetto olandese Carlos de Grunemberg, il più prestigioso progettista di fortificazioni dell'epoca, realizzò la Real Cittadella. Quella fortezza, nel corso dei secoli, ha sempre assunto un significato concreto e simbolico: emblema della dominazione spagnola e perciò odiata dai messinesi, luogo dell'eroica difesa dei soldati borbonici, immagine del più avvilente

degrado e abbandono negli ultimi decenni.

La commemorazione del 154. anniversario della caduta della Real Cittadella, svoltosi ieri, ha avuto, come ogni anno, l'obiettivo di tenere accesi i riflettori su uno dei più importanti, e bistrattati, monumenti della nostra città e dell'intera Sicilia, mettendo a confronto numerosi studiosi e appassionati di storia meridionale. «La fortezza – come ha sottolineato Franz Riccobono – ha resistito ad assedi, terremoti e a due guerre mondiali. Nel 1947 cominciò il suo declino fino ai giorni nostri. La gemella della Cittadella si trova in Olanda, ben conservata, è una splendida attrazio-



La celebrazione. Presenti i cavalieri del Sacro Ordine Costantiniano

ne turistica». E ogni anno il Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio organizza la commemorazione con l'associazione «Gli Amici del Museo». Alla conferenza, tenutasi nella chiesa di S. Giovanni di Malta, già cappella reale dei Borboni, sono intervenuti il delegato vicario per la Sicilia dell'Ordine Costantiniano Antonio di Janni, Giovanni Bonanno, coordinatore di Messina e provincia, Franz Riccobono, il Vincenzo Guli e Giovanni Maduli. La messa è stata celebrata da mons. Mario Di Pietro. Presenti i cavalieri Antonio di Janni, Giovanni Bonanno, Franz Riccobono, Salvatore Italiano, Giuseppe Matranga, Santi Legrottaglie Letterio Donato, Letterio Sciliberto e Giuseppe Amato. Dopo la messa è stata organizzata una visita alla Cittadella guidata da Franz Riccobono ed è stata deposta una corona d'alloro sul bastione San Diego. ◀

